l'Unità / mercoledì 14 ottobre 1970

In aula Calabresi e Allegra

OGGI RIPRENDE IL PROCESSO PINELLI

Avvocati socialisti solidali con il magistrato Generoso Petrella accusato di vilipendio Nuovo, pesante intervento di Calamari

MILANO, 13 ottobre

Riprende domani alla prima sezione penale del tribunale il processo per diffamazione intentato dal commissario Calabresi al prof. Pio Baldelli, direttore responsabile del settimanale *Lotta continua*, processo che in pratica ha riaperto (e non poteva essere altrimenti) il caso Pinelli.

Le due udienze di domani e di dopodomani (poi il dibattimento verrà nuovamente rinviato al 28-29 ottobre) si prevede saranno particolarmente importanti poichè dovrebbero essere sentiti due protagonisti, il commissario Calabresi, nella duplice veste di « parte lesa » e di testimone, e il commissario dott. Allegra, dirigente dell'Ufficio politico, pure testimone. Dei testimoni, dunque, molto particolari.

Non è escluso inoltre che l'avvocato Lener, parte civile per il Calabresi, sollevi la questione della possibilità o meno di sentire, sempre come testimone, l'ex questore Guida.

Sembra infatti che l'accusa privata voglia negare tale possibilità riguardo la posizione di imputato in cui l'ex questore tuttora si trova a seguito della denuncia per violazione del segreto d'ufficio e diffamazione, presentata a suo tempo dai familiari del Pinelli in relazione alla famigerata conferenza stampa in questura.

Da parte loro, i difensori del Baldelli, Gentili e Bianca Guidetti Serra, hanno presentato una istanza per ottenere che il dibattimento venga trasferito in una aula più grande. Richiesta quantomai opportuna, poichè il rilievo assunto ormai dal caso Pinelli rende inevitabile uno straordinario afflusso di pubblico; e quindi il rimanere in una aula « sorda » e angusta non può che creare disagio e esporsi al rischio di incidenti.

★

Fra le attestazioni di solidarietà al giudice dottor Petrella, « indiziato » di vilipendio alla magistratura per la sua denuncia della giustizia di classe, è da segnalare un comunicato diffuso dal gruppo degli avvocati socialisti di Milano. Nel suo comunicato il gruppo « esprime la propria incondizionata solidarietà nei confronti del giudice Generoso Petrella, perseguito per avere manifestato, sottoscrivendo le dichiarazioni del collega Marrone, un giudizio politico che è condiviso da tutti i socialisti e da tutte le forze progressiste del Paese ». Il comunicato prosegue rivolgendo « un pressante appello al Parlamento e al governo perchè con la soprressione dei reati d'opinione e con l'adozione di altri idonei provvedimenti, sia garantito ai cittadini l'esercizio del diritto alla libera manifestazione del pensiero, sancito dalla Costituzione e siano impedite iniziative repressive che mortificano la coscienza democratica del popolo italiano ».

Intanto il « Comitato di difesa e di lotta contro la repressione » ha denunciato — in un comunicato — una nuova, grave iniziativa dell'ormai ben noto procuratore generale di Firenze, Calamari.

Questi, infatti, — dopo aver incriminato i giudici Marrone e Petrella — procede ora contro un legale milanese, lo avv. Leopoldo Leon, che, parlando a nome del Comitato contro la repressione sostenne che Valpreda era innocente e che Pinelli era stato assassinato.